

Il dibattito giuridico

Diritto e società di oggi

Il problema di una elaborazione culturale che sia coerente alla lotta per la riforma democratica dello Stato

Esiste uno scarto di rilevanti dimensioni tra la domanda di conoscenza tecnica e politica sulle questioni dello Stato e le risposte che vengono date. La situazione è molto diversa da quella di qualche anno fa, radio e televisione abbondano in notizie e dibattiti e non c'è quotidiano o settimanale che non abbia il suo giornale, pronto ad affrontare, spesso con grande chiarezza e competenza, sui problemi del momento. Ma questo tipo di informazione risponde solo in parte alle esigenze espresse da quella domanda di conoscenza, che è legata essenzialmente alla difficoltà di cogliere i mutamenti che sono in corso nella nostra società.

Oggi sta cambiando il rapporto tra Stato e Stato. Suo in corso processi di trasformazione della organizzazione dello Stato e dei rapporti tra i poteri dello Stato. In una maggiore presenza di tutte le forze popolari nel governo del paese. Questi processi esistono non soltanto una informazione quotidiana chiara e precisa, ma anche una vasta diffusione di informazioni, un appioppo di dibattito teorico. La partecipazione, che è il segno nuovo di questi mutamenti, ha bisogno, infatti, di informazioni, di conoscenze e di analisi per non ridursi ad un fatto rituale e non solo negli atti di trasformazione.

Evidentemente il ruolo della cultura giuridica democratica non può esaurirsi nella informazione; essa deve anche preoccuparsi di riflettere e di fornire alla politica ipotesi, tesi, progetti idonei ad avviare i processi di trasformazione.

La realizzazione di uno Stato fondato sulla partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del paese, comporta il superamento delle tradizionali forme di organizzazione del potere politico, di gestione, di controllo che hanno come presupposto fondamentale apparati statali dai quali le masse sono tagliate fuori. Non è però possibile il superamento del vecchio sistema liberale, penetrato e densificato nei meccanismi di potere, pubblico, senza un rapporto continuo e profondo tra cultura giuridica e forze politiche impegnate nella lotta per le trasformazioni istituzionali. È significativo che il primo profondo segno di trasformazione di quel sistema, il decentramento, è stato accompagnato da una forte mobilitazione della cultura del diritto amministrativo. Si è così realizzato un saldo rapporto fra la cultura amministrativa e la cultura civile da un lato e le forze politiche democratiche dall'altro che consente di considerare quella scelta come ormai stabilmente definita.

Questo rapporto s'incarna invece a realizzarsi sul piano delle altre trasformazioni istituzionali, che toccano oggi essenzialmente il mutamento dei rapporti tra i poteri dello Stato. All'inizio degli anni '70 esisteva un forte polo di aggregazione della cultura giuridica democratica nell'ambito delle grandi riforme prospettate come fatti meramente giuridici e politici, da quella fatta di dissoluzioni e nuove proposte dei nuovi partiti e caratteri costituzionali che sono propri della nostra società. Le contraddizioni emerse dalle analisi sul terrorismo e la difficoltà a trovare una risposta giusta su tutti i punti, che forse non c'è, hanno prodotto una profonda lacerazione nel tessuto organico della cultura giuridica democratica. Una parte, minoritaria, è rimasta ancorata ai nuovi garanzismi, scaturiti dai modelli della società e dello Stato e priva di capacità costruttiva. Tutti gli altri hanno scelto responsabilità diverse, per posizioni diverse. L'impegno sui problemi di informazione e di dibattito è stato, per il momento, difficilmente da trovare una risposta giusta su tutti i punti, che forse non c'è, hanno prodotto una profonda lacerazione nel tessuto organico della cultura giuridica democratica.

Ma questa lacerazione della cultura giuridica non ha ancora realizzato quel rapporto continuo e profondo con la società civile e con le forze politiche democratiche che si tratta di garantire da un lato i necessari strumenti di conoscenza dei problemi e dall'altro quel livello di elaborazione teorica senza del quale le riforme sono destinate a trasformarsi in meri aggiustamenti dell'esistente.

Serie e Luigi Berlinguer nell'editoriale del primo numero della nuova serie di «Democrazia e Diritto». Il Bione maestro sui cui lavori e rapporti con la cultura giuridica sono stati più di una volta menzionati nella vita pubblica, non vi sarà sbocco non successo. Si tratta di uno dei punti chiave del programma della rivista, che propone, leggendamente con l'esistenza di quella cultura giuridica che riconosce il proprio impegno sul terreno delle trasformazioni istituzionali. E' indubbio che una cultura di lavoro in materia può serbare e allo stesso tempo non scarta collaborazione con i problemi posti dalla vita politica del paese, in modo da realizzare insieme l'opera di informazione e quella di approfondimento teorico. Già il precedente numero della rivista con un'ampia parte dedicata ai problemi del diritto penale, si poneva in questa ottica. Neppi Modona tratta con un taglio che è anche di storia recente il problema delle scelte politiche di fondo per la riforma del codice penale, individuandone i criteri di vita nelle funzioni promozionali di alcuni fondamentali articoli della Costituzione. Domenico Pulitano affronta i problemi della elaborazione di una criminologia marxista che sia non solo strumento della struttura materiale della società, ma anche delle sovrastrutture corrispondenti alla formazione sociale data. Carlo Fiore e Carlo Grosso analizzano rispettivamente i problemi del trattamento penale dei cosiddetti microritornellanti e quelli dell'intervento penale in materia fiscale. In tutti questi saggi, e negli altri che toccano problemi più specifici, è sempre presente la tendenza ad informare sullo stato del problema e a proporre poi specifiche soluzioni, in una chiave di complessiva ricostruzione dell'ordinamento che risulta, particolarmente oggi, di grande interesse.

Questa scelta di politica culturale è confermata dal primo numero della nuova serie della rivista, quella aperta dall'editoriale citato, dedicato fra l'altro al problema politico costituzionale del referendum. «Democrazia e Diritto» si avvia quindi ad essere un forte centro di aggregazione di dibattito e di elaborazione teorica, proprio nella prospettiva sopra delineata: si può in tal modo superare quello scarto tra domanda di conoscenze istituzionali e di elaborazioni teoriche e risposte effettive, che ha costituito un problema più rilevante dell'attuale fase della politica istituzionale.

Luciano Violante

Questo rapporto s'incarna invece a realizzarsi sul piano delle altre trasformazioni istituzionali, che toccano oggi essenzialmente il mutamento dei rapporti tra i poteri dello Stato. All'inizio degli anni '70 esisteva un forte polo di aggregazione della cultura giuridica democratica nell'ambito delle grandi riforme prospettate come fatti meramente giuridici e politici, da quella fatta di dissoluzioni e nuove proposte dei nuovi partiti e caratteri costituzionali che sono propri della nostra società. Le contraddizioni emerse dalle analisi sul terrorismo e la difficoltà a trovare una risposta giusta su tutti i punti, che forse non c'è, hanno prodotto una profonda lacerazione nel tessuto organico della cultura giuridica democratica. Una parte, minoritaria, è rimasta ancorata ai nuovi garanzismi, scaturiti dai modelli della società e dello Stato e priva di capacità costruttiva. Tutti gli altri hanno scelto responsabilità diverse, per posizioni diverse. L'impegno sui problemi di informazione e di dibattito è stato, per il momento, difficilmente da trovare una risposta giusta su tutti i punti, che forse non c'è, hanno prodotto una profonda lacerazione nel tessuto organico della cultura giuridica democratica.

Ma questa lacerazione della cultura giuridica non ha ancora realizzato quel rapporto continuo e profondo con la società civile e con le forze politiche democratiche che si tratta di garantire da un lato i necessari strumenti di conoscenza dei problemi e dall'altro quel livello di elaborazione teorica senza del quale le riforme sono destinate a trasformarsi in meri aggiustamenti dell'esistente.

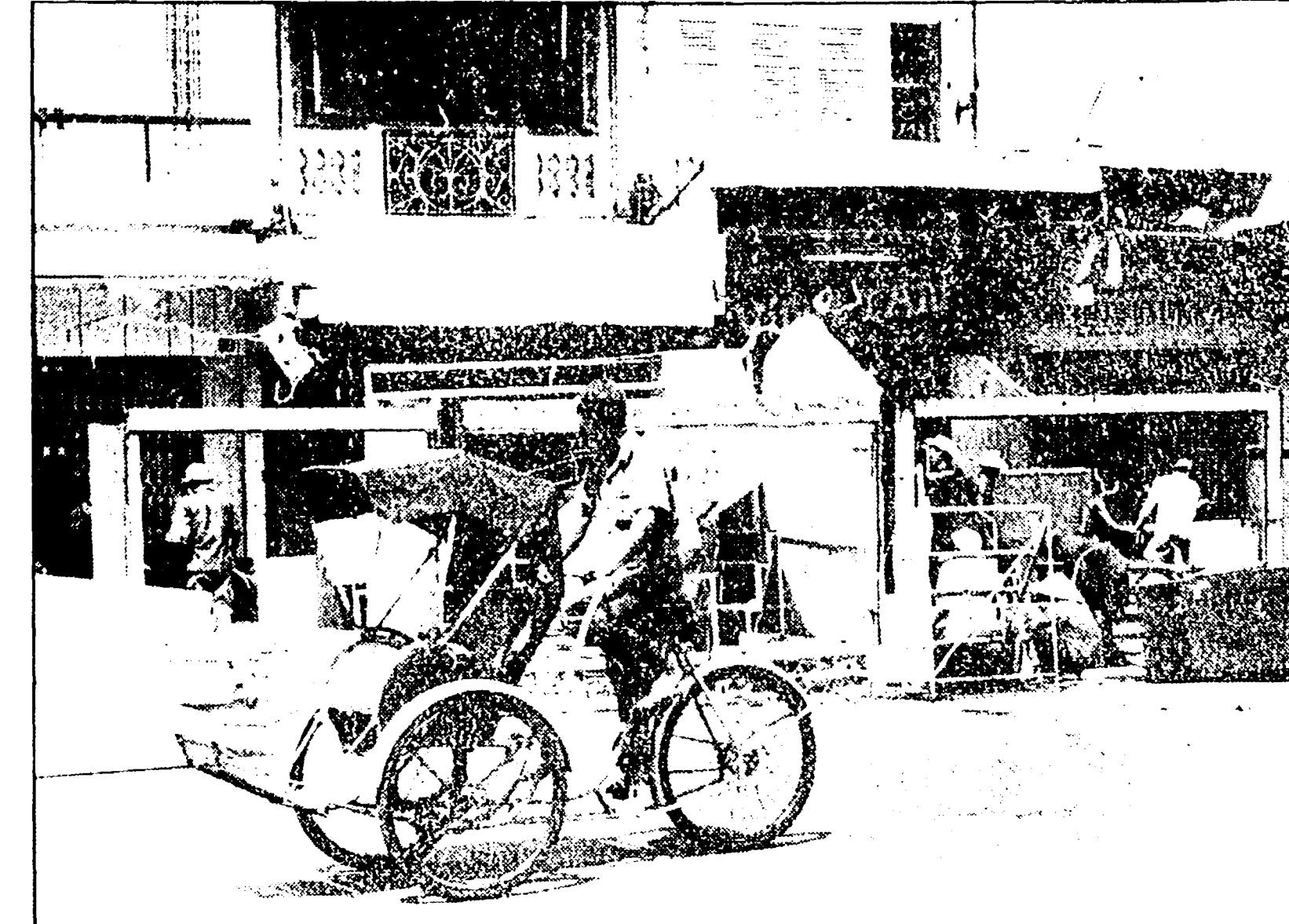
Serie e Luigi Berlinguer nell'editoriale del primo numero della nuova serie di «Democrazia e Diritto». Il Bione maestro sui cui lavori e rapporti con la cultura giuridica sono stati più di una volta menzionati nella vita pubblica, non vi sarà sbocco non successo. Si tratta di uno dei punti chiave del programma della rivista, che propone, leggendamente con l'esistenza di quella cultura giuridica che riconosce il proprio impegno sul terreno delle trasformazioni istituzionali. E' indubbio che una cultura di lavoro in materia può serbare e allo stesso tempo non scarta collaborazione con i problemi posti dalla vita politica del paese, in modo da realizzare insieme l'opera di informazione e quella di approfondimento teorico. Già il precedente numero della rivista con un'ampia parte dedicata ai problemi del diritto penale, si poneva in questa ottica. Neppi Modona tratta con un taglio che è anche di storia recente il problema delle scelte politiche di fondo per la riforma del codice penale, individuandone i criteri di vita nelle funzioni promozionali di alcuni fondamentali articoli della Costituzione. Domenico Pulitano affronta i problemi della elaborazione di una criminologia marxista che sia non solo strumento della struttura materiale della società, ma anche delle sovrastrutture corrispondenti alla formazione sociale data. Carlo Fiore e Carlo Grosso analizzano rispettivamente i problemi del trattamento penale dei cosiddetti microritornellanti e quelli dell'intervento penale in materia fiscale. In tutti questi saggi, e negli altri che toccano problemi più specifici, è sempre presente la tendenza ad informare sullo stato del problema e a proporre poi specifiche soluzioni, in una chiave di complessiva ricostruzione dell'ordinamento che risulta, particolarmente oggi, di grande interesse.

La difficile riforma del commercio nella città cresciuta sulla guerra

Dal nostro inviato

CITTA' HO CHI MINH

Le frontiere con la Cambogia non sono lontane da Città Ho Chi Minh, che rimane la vecchia Saigon, il quartiere di Cholon e Gio Dinh. Ma qui il problema della frontiera è un altro, e quello della linea di demarcazione tra il vecchio e il nuovo, del distacco tra la società ereditata dalla guerra e la società che deve essere costruita, tra un'età che sopravvive tra le rovine e nelle menti di ogni cittadino. Si è così creata una situazione di duplice natura. E' una situazione complessa, che esige tra strutture economiche totalmente inadatte alla dimensione di una politica di sviluppo liberato e di ricostruzione, un'altra che sopravvive tra le rovine e nelle menti di ogni cittadino. Si è così creata una situazione di duplice natura. E' una situazione complessa, che esige tra strutture economiche totalmente inadatte alla dimensione di una politica di sviluppo liberato e di ricostruzione, un'altra che sopravvive tra le rovine e nelle menti di ogni cittadino.



Come si trasforma la vecchia Saigon

I mutamenti seguiti ad una politica che ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana - Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta

Il commercio è una attività che, in un paese come il Vietnam, è stata per secoli un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.

La politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.

La manovra delle merci

La manovra delle merci è un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.

Le Lambrette nascoste

Le Lambrette nascoste sono un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.

Un giovane militante

Un giovane militante è un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.

Insuccessi e sconfitte

Insuccessi e sconfitte sono un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.



Vittorio Vidali

Un libro di Vittorio Vidali In missione contro la dittatura

Gli anni della dura lotta nell'Europa oppressa dal fascismo, e l'incontro con i popoli dell'America latina, nelle memorie di un dirigente comunista

Il dubbio si accompagna al disprezzo, il giudizio è merca indelebile. Il per me, secondo la storia o il bilancio del caso.

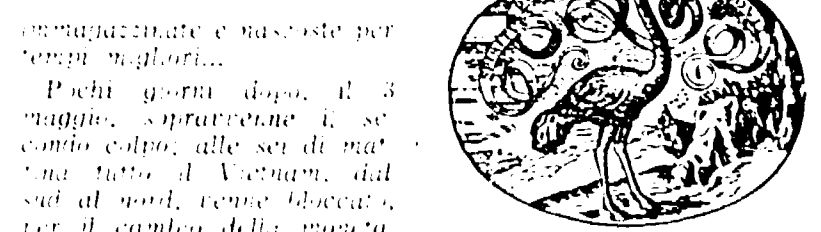
Non c'è, non c'è, non c'è. Il dubbio si accompagna al disprezzo, il giudizio è merca indelebile. Il per me, secondo la storia o il bilancio del caso.

Un giovane militante

Un giovane militante è un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.

Insuccessi e sconfitte

Insuccessi e sconfitte sono un settore parassitario, rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana. Dal controllo sulla circolazione delle merci al cambio della moneta, la politica di riforma ha colpito un settore prevalentemente parassitario rigonfiato artificialmente nel periodo della occupazione americana.



Informazioni Einaudi

Enciclopedia, terzo volume. Di Carlo Cossiga, il terzo volume dell'Enciclopedia Einaudi, con un'impressionante sviluppo di pagine, è così ricco di informazioni e di dati che è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Il nuovo Volpini

Il nuovo Volpini è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

«Uno sguardo privato»

«Uno sguardo privato» è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Proust e la musica

Proust e la musica è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Un secolo di pittura

Un secolo di pittura è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Come pensiamo le immagini

Come pensiamo le immagini è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Da Lenin all'eurocomunismo

Da Lenin all'eurocomunismo è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Sul capitale monopolistico

Sul capitale monopolistico è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Una mappa del diritto

Una mappa del diritto è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

Emilio Sarzi Amedè

Emilio Sarzi Amedè è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti. Diretta da Riccardo Bacchioni, organizzata in modo sistematico, è un volume di riferimento per tutti.

NELLA FOTO in alto: Città Ho Chi Minh, si smontano gli stands commerciali sui marciapiedi della città

NELLA FOTO in alto: Città Ho Chi Minh, si smontano gli stands commerciali sui marciapiedi della città. Nella foto in basso: Vittorio Vidali.

Ignazio Delogu